



audio

ZELGER MAGAZINE**Sentire oggi**

Non sentire più
il parlato

Esperienze uditive

“Perfetto per le mie esigenze”

Nuove tecnologie

Nuove cuffie per godersi
meglio la TV



*Gentile lettrice,
gentile lettore,*

anche quest'anno, il 3 marzo, ha avuto luogo la Giornata Mondiale dell'Udito, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'assistenza agli ipoacusici e la prevenzione tempestiva. Fare luce sull'argomento è importante per raggiungere anche coloro che non ne sono (ancora) coinvolti o che – per disinformazione, a causa di pregiudizi o altri motivi – si sono rassegnati al deterioramento del proprio udito. Benché in Italia siano 7 milioni le persone che soffrono di disturbi all'udito, tra queste la percentuale di coloro che portano ausili uditivi è meno della metà rispetto a quanto si registra in altri Paesi europei. Nella fascia d'età compresa tra i 45 e i 64 anni, la percentuale scende addirittura al 18,1 % in Italia, contro ad esempio il 42,4 % in Danimarca. Eppure molte persone non si rendono conto che, se non curata, la diminuzione dell'udito si fa notare molto di più dei minuscoli ausili uditivi moderni. Una capacità uditiva limitata, infatti, riduce in primo luogo la capacità comunicativa, andando così a influire anche sul contesto sociale. Uno dei motivi per cui molti non si avvalgono di una soluzione audioprotesica o aspettano molto tempo a

farlo sta sicuramente nel fatto che loro stessi non si accorgono veramente del proprio disturbo. Ci sono alcune ragioni per questo fenomeno, che vi illustreremo nelle pagine seguenti nel nostro articolo di apertura.

In un comunicato stampa, redatto da Zelger in occasione della Giornata Mondiale dell'Udito, spieghiamo l'importanza di un ricorso tempestivo ad ausili uditivi, il loro effetto positivo sulla salute e la possibilità della prova gratuita, alla quale attribuiamo molta importanza. Infatti, durante il periodo di prova gli utenti possono riscontrare di persona gli evidenti vantaggi che le soluzioni audioprotesiche offrono in molte situazioni. Grazie ai microprocessori di cui sono dotati, infatti, gli apparecchi acustici sono minuscoli sistemi computerizzati ad alta prestazione che con l'uso di una sofisticata tecnologia digitale rendono la vita quotidiana dell'utente decisamente più facile e garantiscono una migliore qualità della vita. All'interno della nostra rubrica "Nuove tecnologie" abbiamo riassunto per voi quali sono i principali vantaggi offerti dalla moderna tecnologia degli apparecchi acustici.

Le dotazioni tecniche delle soluzioni

audioprotesiche, tuttavia, non sono che una faccia della medaglia; l'altra è costituita dal lavoro dell'audioprotesista. Perché alla fine siamo noi che, con un adattamento personalizzato dell'apparecchio acustico alle esigenze uditive dell'utente, facciamo in modo che questi si senta davvero bene indossandolo. In questo delicato compito riponiamo tutte le nostre abilità e la nostra esperienza maturata nel settore, avvalendoci contemporaneamente di ausili informatici. L'adattamento degli apparecchi acustici, infatti, avviene ormai con l'utilizzo di software specifici. All'inizio di quest'anno abbiamo introdotto un nuovo software che ci consente di potenziare ulteriormente l'adattamento personalizzato. Potete leggere maggiori informazioni al riguardo all'interno della nostra rubrica "Persone & fatti" a pag. 11.

Vi auguro un inizio di primavera ricco di suoni piacevoli e una felice Pasqua.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roland Zelger'.

Roland Zelger



Non sentire più il parlato

Molte persone che iniziano ad avere problemi di udito non si rendono conto dell'ipoacusia poiché difficilmente notano una riduzione della capacità uditiva personale. A cos'è dovuto questo fenomeno? Ce lo spiega la "banana del parlato".

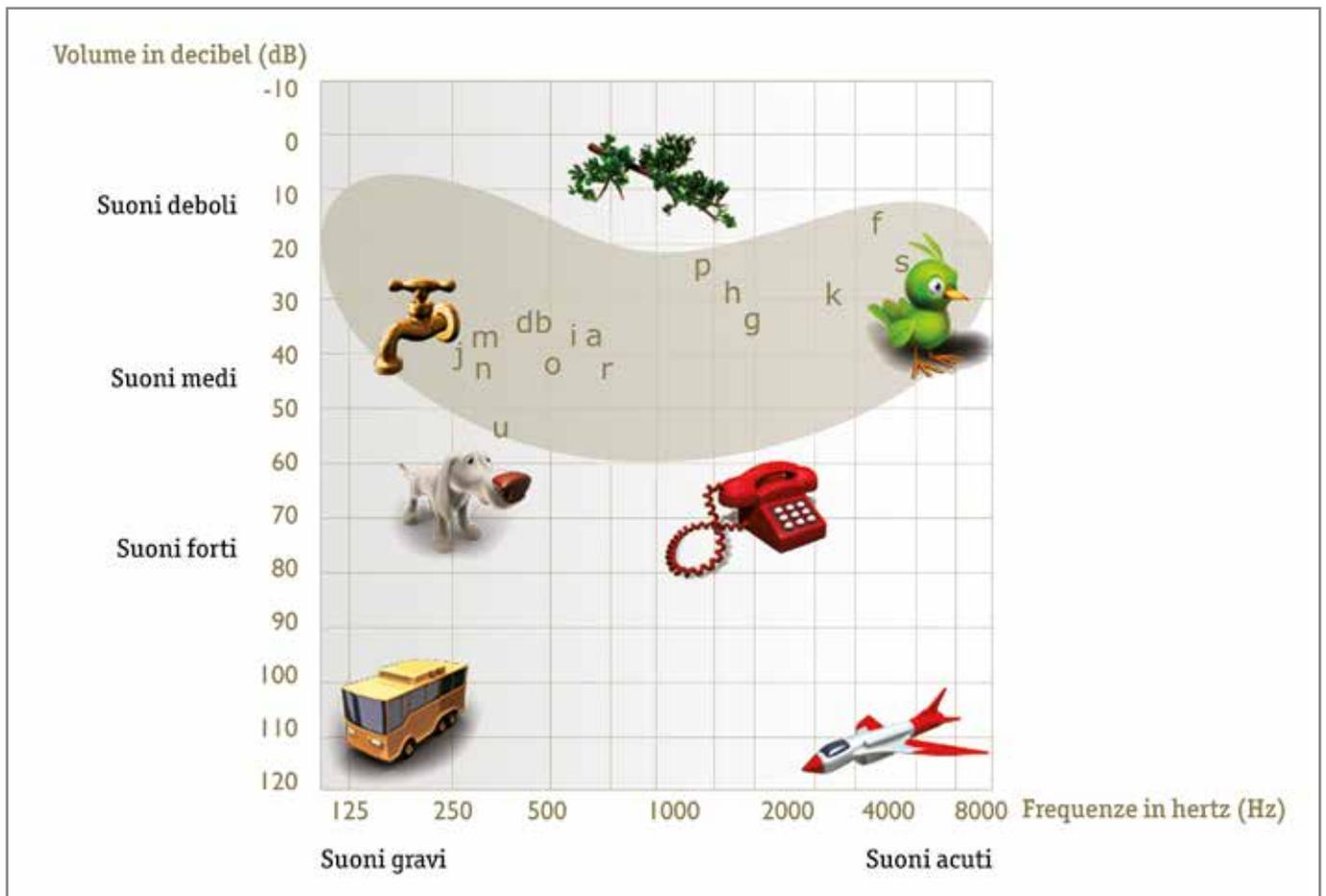
Le persone normoudenti sentono e comprendono il parlato entro determinati intervalli di volume e frequenza. Tradotto in un diagramma, quest'intervallo prende la forma arcuata di una banana. Alle basse frequenze vi si trovano vocali e consonanti sonore, alle alte frequenze invece sibilanti e consonanti sorde. Una normale conversazione si svolge nello spettro vocale compreso tra 20 e 60 dB, definito - per la forma che presenta nell'audiogramma - "banana del parlato". La situazione e

quindi l'audiogramma cambia quando si comincia a perdere l'udito. A questo punto la persona in questione inizia a non percepire più i suoni di determinate gamme di frequenza, importanti per la comprensione del parlato, suoni che nell'audiogramma si trovano fuori dalla banana in un'area dove si mescolano parlato e rumori ambientali. Un test dell'udito può rilevare con grande precisione questi deficit uditivi e rappresentarli graficamente nell'audiogramma. I valori puntuali rile-

vati con il test dell'udito sono poi uniti a formare il tracciato dell'audiogramma. Quanto più è grave la perdita d'udito, tanto più in basso si trova la curva dell'audiogramma. Se si sovrappone il tracciato alla "banana del parlato", è possibile farsi un'idea di quale ambito dello spettro vocale una persona ipoudente non riesca più a percepire a causa del suo problema d'udito.

Il cervello si riorganizza

Una persona con difficoltà a compren-



La fascia del grafico evidenziata in grigio indica lo spettro vocale nel quale le persone normoudenti sentono e comprendono il parlato. Per la forma che presenta nell'audiogramma, questo spettro vocale viene definito anche "banana del parlato".
 Grafico: Zelger esperti dell'udito 2018

dere il parlato, dovuta alla perdita della capacità di percepire determinati suoni, deve faticosamente intuire e ricostruire le frasi che vengono pronunciate. Recenti studi indicano che in questo modo il cervello deve affrontare uno sforzo maggiore e addirittura, per sostenere questo lavoro extra, si struttura ex novo. Queste trasformazioni si possono verificare nel cervello già dopo soli tre mesi che si soffre di una leggera ipoacusia. Inoltre, per compensare la diminuzione della capacità uditiva, si sollecitano maggiormente altri sensi, come la vista e il tatto. Questo affaticamento dovuto all'aumento del carico di lavoro cognitivo costa energia e le persone che ne soffrono si stancano più in fretta dei normoudenti. Con ulteriori studi si dovrà indagare in quale misura il fatto di dotarsi tempestivamente di apparecchi acustici possa prevenire

questi mutamenti a livello cerebrale.

Apparecchi acustici, fonte di sollievo

Gli apparecchi acustici possono otti-

mizzare la comprensione del parlato e allo stesso tempo alleviare la fatica che il cervello deve compiere per svolgere quest'attività. È importante agire per tempo per contrastare la





progressiva perdita della capacità di udire l'intero spettro vocale. Il primo passo da compiere consiste nel controllo della capacità uditiva. Già rispondendo ad alcune semplici domande (vedi box accanto) ci si può fare un'utile idea al riguardo. La competente valutazione della capacità uditiva è poi affidata all'otorinolaringoiatra o all'audioprotesista. Infatti, solo un test dell'udito professionale è in grado di rilevare gli intervalli di frequenza nei quali sono compromessi udito e comprensione del parlato. Il ricorso a idonei apparecchi acustici può in questo caso costituire un valido aiuto.

Risponda sì o no alle seguenti domande per verificare la Sua capacità uditiva:

- Ha più di 50 anni?
- Deve farsi ripetere spesso parole o intere frasi?
- Percepisce i suoni bassi, come quelli del traffico stradale, a un volume troppo alto?
- Fa fatica a seguire una conversazione in un ambiente rumoroso?
- Deve alzare il volume di televisore e radio?
- Familiari o amici Le fanno spesso notare che non sente bene?
- Ha difficoltà di comprensione quando è al telefono?
- E' o è stato esposto continuamente a rumori?
- Le capita spesso di doversi avvicinare al Suo interlocutore per capire meglio ciò che dice?

Se ha risposto sì a diverse di queste domande, a titolo preventivo sarebbe opportuno far controllare il Suo udito, gratuitamente e senza impegno, da un otorinolaringoiatra o da un audioprotesista. 📞

Orecchio, oggetto misterioso

Perché alcune persone hanno orecchie con lobi pronunciati? Le nostre orecchie si modificano all'aumentare dell'età? Molte sono le credenze legate alla forma delle orecchie e al suo significato, ma sull'argomento anche la scienza ha da dire la sua.

Secondo alcune teorie sulla fisiognomica, le persone con orecchie grandi sono intraprendenti e creative, mentre le orecchie piccole indicano un carattere discreto e riservato. Le orecchie piegate sarebbero indice di inquietudine interiore. Le orecchie a sventola indicherebbero invece una persona sottovalutata. Una teoria afferma che i lobi pronunciati sarebbero addirittura un segnale di perfidia e le orecchie grandi equivarrebbero a grandezza di sentimenti.

Il contributo dei geni

Finora la scienza non ha fornito prove della veridicità di tali ipotesi né ha saputo spiegare il perché di certe forme delle orecchie. Ma ora è disponibile uno studio che analizza la forma dei lobi. Studiosi di genetica umana dell'università di Pittsburgh sono riusciti a dimostrare che diversi geni sono responsabili della crescita più o meno pronunciata dei lobi delle orecchie. Finora si supponeva che questa caratteristica costituisse un esempio

di trasmissione di caratteri ereditari dominanti/recessivi da parte di padre o di madre. Ora si dovrà indagare come i vari geni cooperano. Sulla base di questi studi si spera di sviluppare terapie per la cura di malattie genetiche che presentano una correlazione con le alterazioni dei lineamenti o dei lobi delle orecchie.

Le orecchie crescono con l'avanzare dell'età

Alcune singolari alterazioni fisiologiche delle nostre orecchie si possono invece spiegare già oggi. Mentre tutte le altre parti del nostro corpo nell'arco della vita si riducono, il padiglione auricolare continua a crescere, perlomeno in lunghezza. Per gli uomini si parla di due-tre millimetri l'anno, per le donne qualcosa in meno, come hanno stabilito studiosi berlinesi di biologia umana. Anche il lobo si allunga un po' con l'aumentare dell'età, a causa del rilassamento dei tessuti connettivi. Un padiglione auricolare allungato comporta peraltro dei vantaggi in età avanzata, quando l'udito cala. Il bordo superiore ricurvo, detto elice, incanala i suoni in entrata nel condotto uditivo per farli giungere, attraverso la membrana timpanica, nell'orecchio interno: a quanto pare un'operazione che un padiglione auricolare allungato riesce a compiere con particolare efficacia con i suoni a bassa frequenza. 🎧



“Perfetto per le mie esigenze”

Felix K. si è rivolto a Zelger tre anni fa dopo che gli è stata diagnosticata una rara malattia all'orecchio interno. I medici gli avevano spiegato che negli anni successivi la sua capacità uditiva sarebbe dipesa completamente da un ausilio audioprotesico. Nell'intervista che segue Felix K. racconta la soluzione che ha trovato.

audio: Quali sono le Sue particolari esigenze uditive?

Felix K.: All'età di 55 anni mi è stata diagnosticata una rara malattia all'orecchio interno destinata ad avanzare costantemente. La malattia mi ha provocato la completa sordità a un orecchio e una progressiva diminuzione dell'udito all'altro. All'Uni-Klinik di Innsbruck, dove sono in cura, mi è stato detto che tra un paio d'anni dovrò sottopormi a un intervento chirurgico. Fino ad allora mi affido in tutto e per tutto alla tecnologia delle soluzioni audioprotesiche. Per questo motivo, una buona consulenza e assistenza da parte degli audioprotesisti riveste per me una grande importanza.

audio: Qual è il sostegno che riceve dal Suo audioprotesista?

Felix K.: A causa del mio quadro clinico, necessito di alte prestazioni sia a livello tecnico sia sul piano dell'assistenza al cliente. La mia capacità di sentire e comprendere è affidata completamente al mio ausilio audioprotesico. In questo senso, con Zelger sono in ottime mani, ed è in particolare il servizio assistenza offerto dall'azienda che qui desidero sottolineare. Quando il mio precedente apparecchio acustico smise di funzionare due giorni prima di Natale, Zelger mi procurò subito uno sostitutivo: una cosa non proprio scontata durante le festività natalizie. L'azienda si è anche occupata dell'iter burocratico per

l'ottenimento di contributi economici per il mio nuovo apparecchio.

audio: Dall'inizio dell'anno Lei porta un nuovo apparecchio acustico OPN. Come si trova?

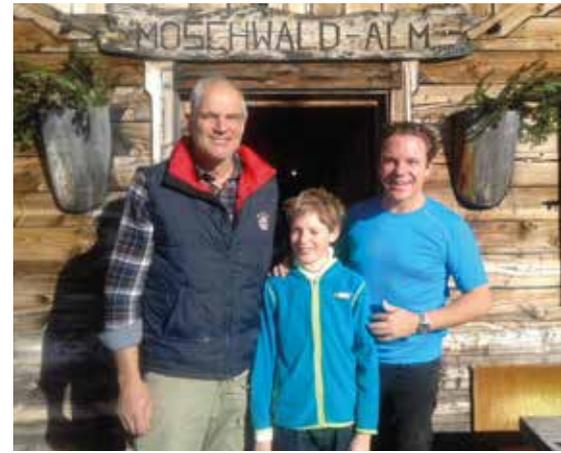
Felix K.: Ne sono contentissimo. Rispetto al mio precedente apparecchio endoauricolare, questo è molto meglio. Spesso mi capita persino di dimenticarmi di estrarlo prima di andare a dormire perché quasi non mi accorgo di averlo. Al comfort nel portarlo si aggiunge il fatto che l'apparecchio non si vede: questo, assieme alle dotazioni tecniche, è sempre stato un aspetto molto importante per me nella scelta di un ausilio auditivo.

audio: In quali situazioni ha avuto difficoltà considerevoli senza un apparecchio acustico?

Felix K.: Lavorando nel settore della ristorazione, ho spesso a che fare con la gente. Prima di affidarmi a una soluzione audioprotesica avevo difficoltà a comprendere, specialmente le donne con un tono di voce più alto. Grazie al mio apparecchio acustico ora riesco a seguire bene anche conversazioni che prima mi richiedevano un notevole sforzo.

audio: Da poco Lei utilizza anche ConnectClip. Quali crede siano i vantaggi di questo accessorio?*

Felix K.: Sono entusiasta di Connect-



Felix K. (a sinistra) con il figlio più giovane e un amico

Clip: lo uso quando parlo al telefono, ascolto musica o guardo video sullo smartphone. ConnectClip trasmette il suono direttamente all'apparecchio acustico senza disturbare le altre persone presenti nella stanza. Personalmente trovo molto comodo e piacevole il fatto che con ConnectClip posso anche regolare il volume dell'apparecchio come voglio. A seconda di quanto mi richiede il contesto sonoro in cui mi trovo, infatti, posso alzare o abbassare il volume dell'apparecchio, dare risalto a voci o musica. Posso anche semplicemente sopprimere il fastidioso rumore della strada o la musica alta nei locali. 🎧

*Dispositivo multifunzionale per la connessione senza fili degli apparecchi acustici OPN con cellulari e altre fonti sonore. Si appende al collo con un cordoncino, oppure si appunta sui vestiti, o si appoggia nelle vicinanze dell'utente.

Nuove cuffie per godersi meglio la TV

Il produttore tedesco Sennheiser ha lanciato sul mercato una nuova tipologia di cuffie che trasmettono il suono della TV direttamente senza fili nelle orecchie. Chi le indossa, gode di un suono eccellente grazie a funzioni aggiuntive, senza disturbare altre persone con un volume elevato della sorgente sonora.

Il modello 880 può essere collegato a tutte le fonti audio digitali e analogiche ed è molto facile da utilizzare. Grazie alla forma leggera e regolabile dell'archetto sotto il mento offre anche un'elevata comodità. Le cuffie sono alimentate a batteria. Dopo tre ore la carica è completa e ha una durata di 18 ore.

Migliore intelligibilità del parlato

Oltre alla praticità di utilizzo e alla lunga durata delle batterie queste cuffie si distinguono in modo particolare per l'elevata qualità del suono. Una speciale funzione di intelligibilità del parlato abbassa i rumori di fondo nel

suono del televisore, favorendo così una migliore esperienza d'ascolto. Grazie a cinque profili di ascolto, regolabili manualmente, chi indossa le cuffie può adattare il suono in base alle proprie preferenze personali. Inoltre il

volume è regolabile separatamente per l'orecchio sinistro e destro. I nostri esperti dell'udito saranno lieti di fornirvi la loro consulenza in merito alle nuove cuffie Sennheiser 880 in tutti i Zelger Center e recapiti. 📞



Il nuovo Set 880



Apparecchi ad alta prestazione

Il confronto tra i primi ausili uditivi e i moderni apparecchi acustici è paragonabile a quello tra una calcolatrice meccanica e un PC.

Dall'introduzione del cornetto acustico e del primo apparecchio acustico elettrico sono passati secoli. Ma è solo con la creazione dei microprocessori negli anni '70 che viene data una svolta decisiva allo sviluppo dei moderni ausili uditivi.

Dalla A come accumulatore alla S come sincronizzazione

Oggi gli apparecchi acustici possono fare molto di più che amplificare semplicemente i segnali acustici. Sono minuscoli computer che offrono enormi vantaggi alle persone con problemi d'udito.

• Accumulatore o batteria

Alcuni apparecchi acustici funzionano indifferentemente ad accumulatore (batteria ricaricabile) o a batteria. Per caricarsi questi ausili uditivi vengono posizionati in una piccola stazione di ricarica durante la notte. Le prestazioni uditive vengono garantite così per l'intera giornata successiva.

• Esperienza d'ascolto naturale

I moderni apparecchi acustici riproducono in modo naturale e autentico tutti gli ambienti sonori del portatore. Si adattano automaticamente a ogni situazione uditiva, mantenendo la naturale dinamica del suono.

• Suono personalizzato

Gli apparecchi acustici sono regolabili in base alle esigenze uditive personali

e alle preferenze di ascolto individuali, siano esse relative all'ambito lavorativo o all'ascolto di musica. Ciò può avvenire anche attraverso programmi impostabili in modo fisso (v. audioInfo).

• Intelligibilità del parlato:

I rumori poco importanti vengono filtrati dagli odierni apparecchi acustici, mentre i suoni rilevanti, come ad esempio la voce, vengono enfatizzati.

• Interconnessione:

Gli odierni apparecchi acustici si possono collegare senza fili a dispositivi elettronici di comunicazione e intrattenimento, garantendo così la massima qualità del suono nell'ascolto della TV o della musica come anche al telefono.

• Soppressione del feedback:

Gli apparecchi acustici sopprimono i fischi, mantenendo allo stesso tempo la piena qualità del suono.

• Sincronizzazione:

Gli apparecchi acustici si scambiano, costantemente e senza fili, informazioni importanti. In questo modo garantiscono un quadro sonoro bilanciato e il potere localizzatore dell'udito. Questa molteplicità di funzioni presuppone l'adattamento alle varie esigenze individuali da parte di un tecnico audioprotesista. 🎧

Programmi di ascolto

I moderni apparecchi acustici riconoscono in che situazione si trova il portatore, ottimizzando automaticamente l'impostazione di toni e suoni. Alcuni modelli dispongono inoltre di programmi di ascolto predefiniti, che possono essere attivati in determinate circostanze. Tra questi figurano, per esempio, programmi per la comprensione del parlato in un ambiente rumoroso, per l'ascolto della musica o per un miglior comfort uditivo in presenza di rumori di fondo. Il cambio da un programma all'altro avviene manualmente, premendo un tasto dell'apparecchio acustico. In determinati ausili uditivi i programmi possono essere regolati persino attraverso lo smartphone o anche con un telecomando, disponibile come accessorio. Nel caso di alcuni apparecchi acustici è anche possibile realizzare programmi con una configurazione personalizzata, che tengono in considerazione al meglio le preferenze personali di percezione del suono. Se e quando la regolazione e/o l'attivazione di programmi di ascolto sia opportuna per il portatore di un apparecchio acustico, è un punto da chiarire individualmente, all'occorrenza, con il tecnico audioprotesista. 🎧



Telecomando Oticon per apparecchi OPN



“Come funzionano esattamente...?”, “Cosa posso fare, se..?”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono alle domande frequenti dei nostri lettori.

Emma B. da Bressanone: “Porto apparecchi acustici da 4 anni. Devo comunque sottopormi al test dell'udito?”

Sì, dovrebbe far controllare il Suo udito una volta all'anno. Se necessario, possiamo modificare la regolazione del Suo apparecchio acustico sulla base dell'attuale test dell'udito, ottimizzando così anche la Sua esperienza di ascolto.

Peter Z. da Funes: “Si parla sempre più spesso di prevenzione della demenza tramite gli apparecchi acustici. Cosa si intende?”

Spesso con l'età si riduce la capacità uditiva. Molte persone che soffrono di ipoacusia e non utilizzano apparecchi acustici si stancano velocemente a causa dello sforzo uditivo e per via di un ascolto disturbato finiscono per isolarsi sempre di più a livello sociale, favorendo l'avanzare della demenza senile. L'utilizzo di apparecchi acustici, invece, aiuta a partecipare attivamente alla vita sociale e ad acquisire stimoli mentali che favoriscono il buon funzionamento della memoria e la capacità intellettuale. Gli apparecchi acustici, infatti, consentono l'accesso a un mondo multiforme di suoni, trasmettendo al cervello importanti impulsi che lo mantengono efficiente. I portatori di apparecchi acustici si stancano anche meno, perché gli ausili

uditivi aiutano il cervello nell'ascolto e nella comprensione.

Silvio M. aus Verona: “Ultimamente mi capita spesso di non sentire più il campanello della porta. Ho bisogno di un apparecchio acustico?”

Il Suo problema uditivo potrebbe essere un segnale di una perdita dell'udito. In ogni caso dovrebbe far verificare la Sua capacità uditiva da un otorinolaringoiatra o da un tecnico audioprotesista per stabilire se la causa del Suo problema è una perdita dell'udito.

Grazie a un test dell'udito realizzato da un professionista e alla relativa valutazione si può constatare, se e quando sia il caso per Lei di fornirsi di un apparecchio acustico. 📞

Avete anche voi domande sull'udito o sugli apparecchi acustici? **Scriveteci all'indirizzo info@zelger.it!**

La redazione si riserva di selezionare le domande pervenute (con indicazione del mittente) e di apportare eventuali tagli/adequamenti linguistici.



Adattamento personalizzato

In occasione di un aggiornamento a fine gennaio gli esperti dell'udito Zelger hanno potuto approfondire importanti aspetti dell'adattamento di apparecchi acustici con un nuovo software. Ora potranno usufruire di ulteriori possibilità per consentire ad ogni cliente una piacevole esperienza uditiva.

La soddisfazione degli utenti con i loro apparecchi acustici dipende soprattutto dalla qualità delle impostazioni in base alle preferenze uditive personali. Accanto ai presupposti tecnici necessari rivestono un ruolo primario anche l'esperienza e la capacità dell'audioprotesista. La regolazione degli apparecchi si effettua con uno specifico software che si collega ai dispositivi stessi. All'inizio di quest'anno Zelger esperti dell'udito ha introdotto un software tecnologicamente avanzatissimo che permette una gamma ampliata di regolazioni. Questo software viene impiegato per gli apparecchi acustici OPN di ultima generazione della casa produttrice Oticon. L'ing. Andreas Strenzel della casa danese ha approfondito con gli audioprotesisti Zelger aspetti importanti della regolazione degli apparecchi con il nuovo software durante un corso di aggiornamento tenutosi nello Zelger Center di Bolzano il 27 gennaio scorso.

Impostazione dell'ambiente sonoro

Gli apparecchi acustici OPN dispongono di tecnologie innovative che trasmettono senza fastidiosi rumori il parlato proveniente da qualsiasi direzione. Ognuno, però, ha una propria sensibilità in tema di rumori di fondo. C'è il portatore di apparecchi acustici che si sente parecchio disturbato da un ambiente sonoro molto rumoroso, mentre un altro magari preferisce percepire quanti più dettagli sonori possibile. Il corso ha permesso agli esperti dell'udito Zelger di



acquisire maggiore dimestichezza con queste finzze. Inserendo idonei parametri nel software di regolazione, hanno imparato a tenere conto nell'adattamento degli apparecchi acustici OPN delle esigenze individuali in tema di percezione dell'ambiente sonoro.

L'audiometria in situ

I collaboratori Zelger hanno anche imparato a impostare meglio gli apparecchi acustici OPN, con l'aiuto dell'apposito software, in base alle preferenze individuali di amplificazione. A questo scopo ora possono avvalersi della cosiddetta audiometria in situ, vale a dire un test dell'udito eseguito con gli apparecchi acustici indossati dal portatore anziché con l'audiometro. L'audioprotesista ne ricava dati esatti che gli consentono di tenere conto anche di piccoli scostamenti nell'impostazione dell'amplificazione desiderata. La sessione di aggiornamento è stata infine completata da validi consigli per l'attività quotidiana degli

audioprotesisti Zelger. Un'esperienza davvero ricca di utili informazioni per tutti i partecipanti. 📞

Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl
via Roma 18M, 39100 Bolzano
tel. 0471 912 150
www.zelger.it

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler
Reg. Tribunale di Bolzano
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione:
Zelger esperti dell'udito

Grafica & layout:
markenforum.com

Foto:
Adobe Stock, Zelger esperti dell'udito,
Sibylle Huber, sibyllehuber.com, Oticon,
Sennheiser

Stampa:
Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.



L'udito è sensazionale. Come lo sono i nostri apparecchi.

Richiedi ora il tuo
pacchetto info gratuito al
tel. 800 835 825 oppure su
www.zelger.it

Bolzano
Via Roma 18M

Bussolengo
Via Cavour 32B

Camposampiero
Contrà Rialto 10

Bressanone
Via Fienili 15A

San Bonifacio
Corso Venezia 47

Padova Arcella
Galleria San Carlo 3

Brunico
Via Duca Sigismondo 6C

Verona
Via Giovanni della Casa 22

Piove di Sacco
Via Roma 73

Merano
Corso Libertà 99

Verona
Via IV Novembre 13B

Trento
Corso 3 Novembre 41

Villafranca
Corso Garibaldi 4C


T 800 835 825
zelger.it

 **ZELGER**
Esperti dell'udito